

Crolla Forza Italia Ora a Messina Genovese può vincere

Solo 179 voti di scarto tra il candidato dell'Unione e quello della Cdl. Il partito del premier a meno 11



Francantonio Genovese, mentre vota domenica scorsa. Foto Cufari/Ansa

di Aldo Varano / Messina

LA GRANDE MANIPOLAZIONE sul voto dei messinesi imperversa. È iniziata una manciata di minuti dopo l'inizio dello scrutinio quando è subito apparso evidente che intanto la Cdl aveva preso una batosta politica da togliere il fiato. Sconfitta politica

secca, perché di questo si tratta, intanto e subito, se uno schieramento perde l'11 per cento dei voti passando dal 66 delle precedenti elezioni al 55.61 attuale. Non riesce a nascondere lo stesso Gianfranco Micciché in una dichiarazione in cui le preoccupazioni sono appena appena un po' attenuate da una grossa bugia. Dice Micciché: «Sul voto di Messina occorre fare una seria riflessione da parte nostra sul perché non siamo stati capaci di trasferire l'immutato peso elettorale della coalizione al candidato

Luigi Ragno». Una seria riflessione Micciché farà bene a farla, ma raccontare di un immutato peso elettorale a Messina coll'11% in meno è un falso. Ma andiamo ai numeri. Il candidato sindaco del centro sinistra e quello del centro destra, Francantonio Genovese e Luigi Ragno, sono alla pari, come abbiamo già scritto ieri: 45,79 e 45,91%. I rispettivi schieramenti hanno raggiunto il 37,65 e il 55,61%. Il terzo arrivato, del Movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo, Nunzio Romeo, ha raggiunto quota 7,36; meglio del suo schieramento che s'è fermato al 6,40. Il Consiglio comunale sarà così composto: Cdl, 27 seggi, cioè la maggioranza; Unione, 17 seggi; 2 per il Movimento autonomo.

Per capire meglio lo sconquasso

Amministrative Messina risultati definitivi	
Francantonio Genovese 45,79% voti 67021	Luigi Ragno 45,91% voti 67200
lista l'Unione 37,65% (voti 52.806)	lista Casa delle Libertà 55,61% (voti 77.990)
lista Movimento per l'Autonomia candidato Nunzio Romeo	6,4% (voti 8.971) 7,36% (voti 10.770)
lista Alternativa Sociale candidato Filippo Clementi	0,2% (voti 277) 0,51% (voti 747)
lista Fiamma Tricolore candidato Vincenzo Alastra	0,15% (voti 215) 0,43% (voti 635)

bisogna tenere conto di altri numeri: alle precedenti elezioni il candidato del centro destra, al primo scrutinio, aveva trionfato con 54 punti e aveva attorno una maggioranza del 66, mentre il centro sinistra era sotto il 34. Sono cifre che segnalano una perdita di egemonia del centro destra, o comunque, una sua crisi profonda. Difficile non essere d'accordo con l'on. Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, quando avverte: «Il risultato di Messina è importante perché ci dice come in Sicilia stia cambiando

il vento». Insomma, anche dalla città dello Stretto, uno dei più attrezzati e robusti fortilizi del centro destra italiano, arriva la notizia della crisi del berlusconismo e del centro destra. Ma al di là del segnale nazionale che entusiasma l'intero centro sinistra, ai messinesi interessa quel che accadrà qui. Non è facile perché in una città come Messina, dove molti vivono di politica, appaiono vincitori (quelli che prossimamente controlleranno il potere) fa guadagnare voti e quindi aiuta la

vittoria. Da qui l'imperversare di teorie come quella dell'anatra zoppa, perché se Genovese vencesse sarebbe minoranza in Consiglio, o della lista elettorale di Lombardo ago della bilancia. Ma procediamo con ordine. La scelta di Lombardo,

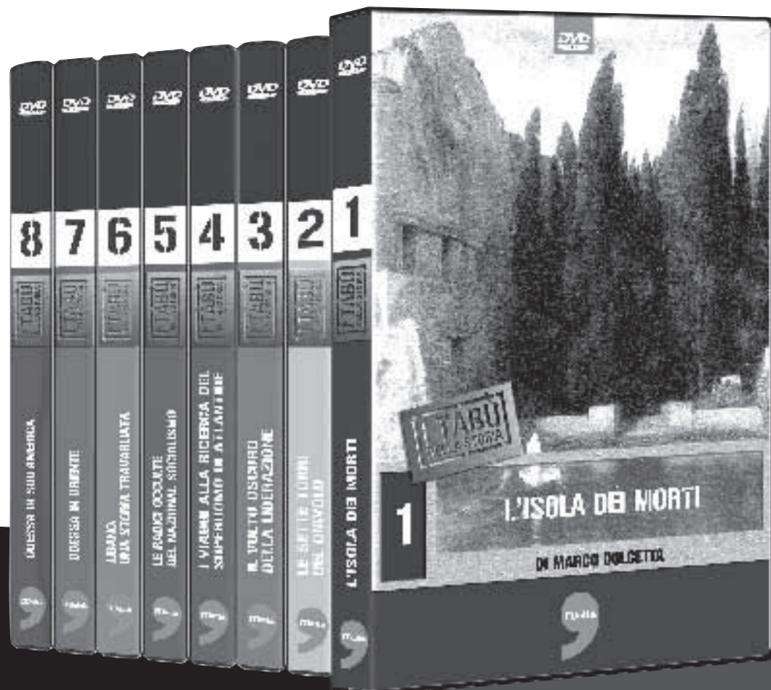
Al ballottaggio molti elettori potrebbero restare a casa. Anche quelli del Movimento di Lombardo

se ci sarà, aiuterà a vincere o perdere. Ma parlare di ago della bilancia è quantomeno azzardato. Tra il primo e il secondo turno gli elettori si riducono. L'assenza dei candidati delle liste, quelli che veramente tirano, abbassa notevolmente la partecipazione. Immaginare che il 7 e 36 di Romeo si trasferirà automaticamente sul candidato da lui indicato sarebbe una ingenuità. Tra l'altro il Movimento prende meno del candidato. Lo hanno capito subito Lombardo e Romeo che dicono che potrebbero chiedere ai mes-

sinesi di restare a casa al ballottaggio: un modo per non impegnarsi su un candidato che poi potrebbe perdere distruggendo la fatica d'immagine fin qui fatta con l'operazione Catania e dimostrando che il Movimento non è determinante. Anche la teoria dell'anatra zoppa, più che un'analisi appare un argomento per tirar su voti e far propaganda (ci s'è aggrappato il centro destra). Serve per impaurire i messinesi convincendoli che se voteranno Genovese ci sarà il caos. A Caltagirone una intelligente signora di centrosinistra ha governato quasi 10 anni nonostante una maggioranza di centrodestra. Italo Falcomatà, a Reggio, è stato un grande sindaco che in Consiglio era minoranza. Si potrebbero fare decine di esempi. Nessuno può essere così imbecille da sostenere che avere o no la maggioranza in Consiglio sia lo stesso: con la maggioranza è meglio. Ma il ruolo del Consiglio, dopo la riforma, è cambiato. Il Consiglio controlla (non a caso ai consiglieri è vietato essere assessori) e il voto di maggioranza serve solo per il bilancio quando la maggioranza dei consiglieri dell'opposto schieramento ha interesse a trovare una soluzione per impedire

l'affondamento del Consiglio, nuove elezioni e una improbabile rielezione. Sgombrato il campo da pregiudizi e luoghi comuni, si possono azzardare ipotesi sulla battaglia di Messina. Intanto Ragno, il candidato di centro destra non tira; Genovese, sì. Il primo, si è fermato a un per lui disastroso 47,91, non è riuscito a convincere il quasi il dieci per cento della Cdl (il 9,7); il secondo, ha galoppato oltre il proprio schieramento superandolo dell'8,14. Un miracolo del voto disgiunto (lista di centro destra, sindaco di centro sinistra) esplicitamente richiesto da Genovese ai suoi concittadini, tenuto conto della storia di centro destra della città. Ora tra i due ci sarà la sfida vera: uno contro l'altro in solitudine, senza più l'energia dei candidati che spingono gli elettori (amici, parenti, conoscenti) alle urne. Vincerà il candidato che riuscirà a «portare al voto» il maggior numero possibile dei propri elettori. Una sfida dura per Genovese, che però ha tutte le condizioni per vincere. Insomma, per dirla con Fassino, che guarda da Roma, il risultato del centro sinistra «è eccellente». E la conquista della città è possibile. Sì, è proprio una svolta.

Il lato oscuro della storia. 8 dvd per raccontare e svelare I TABÙ DELLA STORIA.



L'Isola dei Morti
di Arnold Böcklin,
il quadro
che diventerà
una metafora simbolica
del XX secolo,
influenzando
personaggi come
De Chirico, Strindberg,
Rachmaninov, Hitler,
Lenin e Majiakowskj.

La prima uscita
“L'ISOLA DEI MORTI”
in edicola con l'Unità

l'Unità

Euro 10,90
+ prezzo del giornale